

tari; nonchè le immunità, i privilegi ed il diritto di tenere nel luogo, a proprie spese, un giudice, un numero conveniente di birri, ecc., purchè dal Comune fossero pagate lire cinquecento annue in ricognizione di sua dipendenza.

I prodotti del territorio ovadese, che si importavano a Genova, e le derrate che da questa città si trasportavano a Ovada, erano esenti da ogni gabella; e perchè i privilegi degli Ovadesi non si estendessero ad altri, il governo esigeva dai vetturali e dai negozianti un giuramento annuale di eseguire le loro operazioni entro i limiti stabiliti. Vennè, però, tolto da Ovada il passaggio del sale che da Genova si mandava in Lombardia; poichè nei capitoli, presso a poco consimili, che la Repubblica stipulò con il Comune ed uomini di Gavi, si stabilì che negli appalti che fosse per fare Genova, di trasporti di sale nella Lombardia, dovesse porsi la condizione di far transito per Gavi, e non per la strada di Serravalle ed Ovada.

La Repubblica non venne meno a quanto aveva promesso finchè, per il bisogno di organizzare le sue forze e progredire nella civiltà, non fu costretta, più tardi, ad abolire tanti privilegi che separavano i piccoli paesi, e che rendevano impossibile la concordia e la forza rimpetto agli esterni nemici (1).

Così, quando la Repubblica, verso la metà del secolo XVIII, impose le tasse territoriali anche ad Ovada, obbligossi ad un'annua indennità di lire diecimila, da distribuirsi in proporzione delle rendite di ciascuna famiglia.

Ovada, però, continuò a dipendere, come per lo innanzi, dalla Podesteria di Gavi; ciò si rileva da un decreto dell'Ufficio dei Venti provvisori di Genova, in data del 27 novembre 1447, confermato dal Doge e dagli Anziani della Repubblica, il 1° dicembre dello stesso anno.

---

(1) I Capitoli di Ovada, scritti in pergamena, vennero conservati nell'Archivio municipale sin verso il 1835. Dopo questa epoca andarono dispersi, insieme agli importantissimi registri dei Convocati, dai quali molta luce si avrebbe potuto trarre sulle vicende della città, in specie su quelle del secolo XVII.